

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in materia di riforma fiscale ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662

S O M M A R I O

Seguito dell'esame di una proposta di relazione finale in materia di IRAP. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	89
---	----

Giovedì 16 settembre 1999. — Presidenza del Presidente Salvatore BIASCO.

La seduta inizia alle 14.35.

Seguito dell'esame di una proposta di relazione finale in materia di IRAP.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente*, preannuncia la presenza del Ministro nella seduta che avrà luogo la prossima settimana.

Il senatore Antonio D'ALÌ (F.I.), ritiene che la bozza di relazione non risponda alle aspettative, anche perché non riporta dati sufficientemente approfonditi per valutare gli effetti della imposta introdotta. Vi sono, in essa, aspetti negativi che non possono essere minimizzati. È necessaria inoltre un'analisi più approfondita anche in relazione alle dimensioni delle imprese.

Un dato rilevante, sul quale la relazione non si sofferma, è la questione della legittimità costituzionale dell'imposta, sotto il profilo degli effetti raggiunti.

Per quanto concerne l'invarianza del gettito, che era un presupposto della

delega, la normativa delegata, sia pure per accertamento successivo, si rivela difforme dall'obiettivo segnato dalla legge. La riduzione dell'entrata di 9000 miliardi non può neppure esser fatta valere sotto il profilo dell'alleggerimento del carico fiscale, perché ha prodotto incrementi per altre imposte. Il fallimento dell'IRAP incide, quindi, sull'operato del ministro, il quale, dinanzi alle larghe critiche delle categorie e dell'opinione pubblica, dovrebbe sentirsi indotto alle dimissioni: il Governo mantiene invece sulla questione un atteggiamento di sufficienza, senza tener conto neppure dei dubbi e delle segnalazioni che prendono le mosse dalle altre esperienze dei paesi dell'Unione europea.

Nel riservarsi di approfondire in altra occasione il merito della relazione proposta, che appare giustificativa nei confronti del Governo, e per taluni aspetti contraddittoria, e che comunque non assolve alla funzione di controllo propria della Commissione, rileva che occorre approfondire i dati, a partire dal contesto macroeconomico. La Commissione, conclusivamente, dovrebbe limitarsi a constatare che i parametri della delega non sono stati rispettati; e la relazione dovrebbe perdere ogni caratteristica di documento propositivo, per costituire un mero documento di studio.

Il senatore Sergio ROSSI (Lega Padania) ritiene che la relazione avrebbe dovuto evidenziare l'impatto della riforma sugli enti locali, che da essa hanno riportato svantaggi. Questa carenza della relazione richiede pertanto un'integrazione e un rinvio dell'esame.

Il deputato Gaetano RABBITO (Dem. Sin.-Ulivo) si riserva di esaminare in una successiva occasione il merito del testo proposto, ma chiarisce sin d'ora che oggetto dell'attenzione della Commissione non doveva essere tanto la questione del gettito, quanto piuttosto l'impatto della nuova imposta sul sistema produttivo, e sulle imprese in particolare. Si deve difatti acquisire una visione integrata della riforma: anche per tale motivo la Commissione ha ascoltato vari soggetti, e le

numerose audizioni svolte si proponevano anche questo scopo.

In attesa di dati relativi al gettito dell'imposta, la relazione intende valutare già da adesso la praticabilità di alcuni possibili interventi di manutenzione normativa. Ciò rientra senza dubbio tra le potestà della Commissione: altre questioni, come quella relativa alla costituzionalità della nuova imposta, possono piuttosto essere più utilmente vagliate in altre sedi.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta che, come convenuto, si riserva di convocare per mercoledì 22 settembre prossimo.

La seduta termina alle 15.10.